



BERGAMO BOCCIATA
ADUNATA SEZIONALE
SEDE: FINITO IL 2° LOTTO
TESSERAMENTO 2005
CANDIDATI AL
DIRETTIVO SEZIONALE
PADRE WALTER,
ATTENDENTE
DEI POVERI
RADUNO DEL TIRANO
PELLEGRINAGGIO
ALL'ADAMELLO
UN CORO IN PIU'
PROTEZIONE CIVILE:
SQUADRE
ANTINCENDIO
IN LIGURIA
CRONACA DAI GRUPPI
SPORT: ALPINO
A CAPO NORD
CORSA IN MONTAGNA
E TIRO
PROSSIMI
APPUNTAMENTI

LO SCARPONE OROBICO

Periodico quadrimestrale
della Sezione di Bergamo
dell'Associazione
Nazionale Alpini
Presidente:
Antonio Sarti

Anno 64 - N. 3
Dicembre 2005

Sped. in A.P. Art. 2
Comma 20/c Legge 662/96
Filiale di Bergamo

Autorizzazione Tribunale
di Bergamo n. 309 del 1°-4-1955

Direzione, Redazione,
Amministrazione: Via Gasparini, 30
24125 Bergamo - Tel. 035/31.11.22

Tiratura: 27.450 copie

Direttore responsabile:
Luigi Furia - O.N.G. Tess. n.08221

Vice direttore:
Francesco Brighenti

Comitato di redazione:
Antonio Arnoldi - Presidente
Roberto Bezzi
Raoul Chiesa
Mauro Pelizzoli
Giorgio Sonzogni
Gianni Torri
Arnaldo Villettaz
Raffaele Vitali

Segretaria di redazione:
Adele Borlini

Hanno collaborato a questo numero:
Sperandio Aldeni, Antonio, Pietro
Armoir, Vittorio Barcella, Giuseppe
Belotti, Mirko Brozzoni, Gigi
Camozzini, Dario Carenini, G.
Battista Colombi, Giovanni Ferrari,
Sergio Fezzoli, Leo Giannelli, Giorgio
Gotti, Alessio Granelli, Carlo Macalli,
Pierfranco Marchesi, Mario e Luigi,
Piero Merelli, Luciano Molino,
Angelo Moro, Francesco Morzenti,
Romolo Pagnoncelli, Dino Perolari,
Isidoro Persico, Remo Poloni, Enrico
Rappi, Battista Roda, Luca Rota,
Antonio Spreafico, Bruno Surini,
Sergio Tiraboschi

Fotocomposizione: Ferrari Grafiche S.p.A.
Clusone (BG)
Stampa: Ferrari Grafiche S.p.A.
Clusone (BG)

Copertina anteriore
Tutti gli alpini bergamaschi, sognavano
l'Adunata nazionale in quel di Bergamo
nel 2007 ...

Copertina posteriore:
... ma il risveglio è stato crudo. Il sogno
si è infranto. Sotto la torre dei
Caduti la sfilata svanisce nel nulla e
nel cuore rimane tanta amarezza.
Pazienza, sarà per un'altra volta ...
e sarà un'adunata memorabile.

AUGURI

*"Non aveva tetto,
non aveva letto,
il capello d'alpino
fu il suo caldo giaciglio."*

*A tutti,
alpini, amici e familiari,
i migliori auguri di un
Santo Natale
e di un sereno 2006.*



*(Riproduzione di un disegno del pittore Tomaso Pizio,
gentilmente concessa dall'alpino Donadini)*

**Per mancanza di spazio non è stato possibile pubblicare le rubriche:
"Storie di alpini" e "Opinioni in libera uscita", che riprenderanno
con il prossimo numero.**

Sento la gioia di una forte stretta di mano!

Carissimi Alpini, anche quest'anno mi è stato richiesto un articolo per il numero di fine anno dello Scarpone Orobico, ed avevo già iniziato a farlo riassumendo i tanti, importanti impegni portati a termine dagli Alpini bergamaschi.

Poi però, ho riletto quelle due paginette ed ho capito come fosse più bello, più giusto approfittare di quello spazio per dirvi, con tanta amicizia e riconoscenza, come siate delle persone meravigliose, degli uomini con la U maiuscola che sanno capire e realizzare grandi impegni particolarmente nel campo della solidarietà, aiutando chi ne ha veramente bisogno, con quelle braccia forti e quel cuore grande che sono la vostra caratteristica.

Per voi, fare del bene, volerci bene, ricordare con fierezza i nostri immutabili valori, è una cosa normale, ma vi assicuro che in questo mondo in cui sembra non esistano più ideali positivi, questo essere portatori di amicizia ed amore, è un importante esempio di come si dovrebbe interpretare il vero significato della vita.

Continuo ad avere negli occhi e nel cuore i vostri volti, sento la gioia di una forte stretta di mano, vi vedo sfilare orgogliosi del nostro cappello alpino, e come dimenticare la stupenda Adunata Sezionale di Calolziocorte ed il fiume di Penne Nere bergamasche che hanno sfilato con ordine ed entusiasmo all'Adunata Nazionale di Parma!



Certo, sarebbe stato bellissimo poterci dare appuntamento a Bergamo per L'Adunata Nazionale del 2007 ma, pur con molta amarezza nel cuore, anche questa volta dobbiamo accettare la decisione della Sede Nazionale; ora pensiamo al prossimo anno, che vedrà momenti di grande significato, ed in particolare all'Adunata Sezionale per gli 85 anni della nostra Sezione, il prossimo 10 settembre.

Quel giorno, carissimi Alpini, vi voglio tutti a Bergamo per una grande sfilata che confermi la nostra compattezza, la voglia di andare avanti con serenità e determinazione, di guardare al futuro con ottimismo e "grinta", anche confortati dai tanti giovani Alpini che partecipano alle nostre manifestazioni ed iniziative.

L'Adunata Sezionale dovrà quindi essere un momento di grande unione, con l'orgoglio di essere Alpini di questa bella e forte Sezione.

E concludo con un grazie di vero cuore per quanto, con passione ed impegno, avete fatto e continuerete a fare per la nostra Associazione, con gli auguri cordiali a voi ed alle vostre famiglie per un santo, felice Natale ed un anno nuovo ricco di quelle soddisfazioni che tutti voi, carissimi Alpini, certamente meritate.

Una forte, fraterna stretta di mano da parte del vostro Presidente

Antonio Sarti

Adunata Nazionale

Bergamo bocciata una seconda volta

Il Direttivo nazionale sceglie Cuneo per il 2007

La delusione è cocente per la seconda bocciatura di Bergamo. Anche per il 2007 la nostra sezione dovrà rinunciare alla tanto sospirata Adunata Nazionale. Questa volta il boccone è veramente amaro. Passi per l'anno scorso con Asiago, ma quest'anno sembrava che i giochi fossero fatti ed invece ...

I 24 consiglieri nazionali hanno deciso per Cuneo in maniera netta fin dalla prima votazione: dodici infatti i voti assegnati alla città piemontese, contro i sei a favore di Bergamo e i quattro per Firenze e due schede nulle nella prima tornata di votazioni a scrutinio segreto. Al ballottaggio 17 i voti per Cuneo e 7 per Bergamo. Una maggioranza che lascia di stucco.

Il presidente Sarti manifesta apertamente il suo scontento: «Per noi è un po' come essere presi in giro: se l'adunata è rendere omaggio agli alpini, perché non Bergamo? La nostra è una sezione a cui tutti guardano, rappresentiamo la colonna portante dell'Associazione sia come numeri che come impegno, eppure per l'adunata bisognerà attendere».

Amarezza ancora più forte per Leonardo Caprioli, "il presidente" per antonomasia, che commenta: «Pensavo che un regalo per i miei 87 anni - perché tanti ne compirò nel 2007 - me l'avrebbero proprio fatto. Invece no! Per la seconda volta l'adunata va altrove».

Più pacata la posizione del vicepresidente nazionale Giorgio Sonzogni che spiega: «Il consiglio nazionale è sovrano e noi alpini dobbiamo accettarne le decisioni. Innegabile che l'adunata era l'occasione per premiare l'operosità della nostra sezione, ma è anche vero che il direttivo, sapendo che Bergamo può viaggiare da sola, con la sua decisione ha voluto sostenere il rilancio di realtà meno attive».

Difficile è far digerire la decisione all'esercito di oltre ventimila alpini bergamaschi. Si odono commenti non certo benevoli in proposito, mentre il direttivo sezionale è orientato a non proporre più la candidatura di Bergamo per l'adunata nazionale "per ragioni di dignità".

A questo punto non rimane altro che darsi da fare ancora di più nelle varie attività e trovare la forza di dimenticare. Già per l'anno prossimo gli impegni importanti non mancano. Ad aprile Bergamo ospiterà la "Giornata della solidarietà", una manifestazione nazionale nel corso della quale sarà presentato il 5° libro verde della solidarietà alpina; a settembre ci sarà l'adunata sezionale in città per ricordare gli 85 anni di vita della sezione. E' un'occasione per dimostrare ancora una volta la forza e la determinazione della nostra sezione, partecipando in massa alla sfilata che si terrà per le vie della città.

Lüf



23^a Adunata Sezionale

Calolziocorte ha fatto le cose in grande

Festeggiato anche il 75° del Gruppo

Calolziocorte, 11 settembre 2005

La settimana che ha preceduto la 23^a Adunata sezionale è stata ricca di manifestazioni: mostre, spettacoli, concerti, concorsi per le vetrine aventi per tema le Penne Nere e il Tricolore. Così gli alpini di Calolziocorte hanno scaldato l'ambiente, come si suol dire, ed i risultati si sono visti. Durante la sfilata vi è stata una numerosa partecipazione della popolazione che non si vedeva da tempo. A questo si aggiunge una certa nostalgia della passata appartenenza alla terra di Bergamo, che la gente della Val San Martino conserva nel cuore, per suscitare calorosi applausi al passaggio delle penne nere bergamasche. Non a caso gli alpini di questa parte della provincia di Lecco non vogliono staccarsi dalla Sezione di Bergamo. L'entusiasmo non è stato smorzato neppure dal violento acquazzone che ha bagnato la prima parte della sfilata.

Sin dalle prime ore del mattino *veci* e *bocia* provenienti dalle province di Bergamo e Lecco – con la partecipazione anche di rappresentanti delle sezioni lombarde, venete ed emiliane – si sono radunati sul piazzale della chiesa della frazione Sala per l'inizio della sfilata, aperta dalla striscione "Berghem de sass". Presenti ben 230 gagliardetti, dieci vessilli sezionali; i gonfaloni del comune di Calolziocorte, della provincia di Bergamo, della Comunità Val San Martino con le varie autorità; numerose le bandiere e i labari di associazioni d'arma e d'impegno sociale. Poi i gruppi delle penne nere, con ben cinque fanfare, quattro della sezione di Bergamo e la "Giuseppe Verdi" di Corte.

Si è formato così un corteo di quasi due chilometri che ha percorso lo "stradone" principale di Calolziocorte, tutto pavesato di Tricolori, per giungere in centro, dove si erano radunate più di duemila persone che hanno applaudito calorosamente le penne nere. Giunto nel campo sportivo dell'oratorio della parrocchia San Martino vescovo, si è tenuta la cerimonia ufficiale. A fare gli onori di casa il capogruppo Carlo Viganò, il presidente sezionale Antonio Sarti, il cerimoniere Giancarlo Sangalli, lo speaker ufficiale Francesco Brighenti. Tra le pen-

ne nere da segnalare anche la presenza dell'ex presidente nazionale Leonardo Caprioli e gli ex presidente sezionali Enzo Crepaldi e Gianni Carobbio; del capitano Simone Forza e della volontaria alpina Nicoletta Perego.

Numerose le autorità presenti, tra cui: i presidenti delle province di Bergamo e Lecco, Valerio Bettoni e Virginio Brivio; gli onorevoli Antonio Rusconi, Alberto Arrighi e Ugo Parolo; i consiglieri regionali Giulio Boscagli e Stefano Galli; il sindaco di Calolziocorte Paolo Arrigoni con i sindaci dei paesi della zona; il presidente della comunità montana Valle San Martino, Angelo Gandolfi; il viceprefetto di Lecco Antonio Pusateri, il questore di Lecco Matteo Turillo, il maggiore Gennaro Ventriglio del comando provinciale dei Carabinieri di Lecco, il capitano Antonio Gallo della Guardia di Finanza.

Dopo il saluto di benvenuto del capogruppo Carlo Viganò, il sindaco Paolo Arrigoni ha evidenziato la positività della naia quale buona palestra di vita. Nel suo discorso il presidente della Provincia di Bergamo, Valerio Bettoni, ha sottolineato l'appartenenza alla terra bergamasca, senza rivendicazioni, della zona di Calolziocorte. Virginio Brivio, presidente della Provincia di Lecco, ha rimarcato "la favorevole posizione della Valle San Martino, come un ponte lanciato tra due sponde, permette infatti quell'incontro e quel confronto indispensabili a promuovere una proficua collaborazione tra alpini, cittadini e istituzioni". Il vicepresidente nazionale Bernardi porgeva i saluti del presidente Perona. Antonio Sarti, presidente sezionale, si complimentava con il Gruppo locale "da sempre un esempio di impegno, di iniziative orientate al sociale ed ai giovani, con assoluta fedeltà agli ideali di alpinità".

Seguiva la concelebrazione della S. Messa, presieduta dall'arciprete don Leone Maestroni che all'omelia non ha mancato di ricordare l'impegno degli alpini nel campo della solidarietà, nel quale il Gruppo di Calolziocorte si è sempre distinto.

Per ricordare il 75° gli alpini calolziensi, oltre che

un opuscolo nel quale sono ricordate le tappe principali della vita del Gruppo, hanno pubblicato il volume "Alpini calolziesi in guerra e in pace". «Questo libro – ha spiegato il capogruppo Carlo Viganò – rappresenta, in parte, la memoria del Gruppo. Credo sia una testimonianza storica dalla quale attingere valori quali: l'amor di Patria e la solidarietà». Valori che sono la preziosa eredità dei fondatori del Gruppo e di quanti hanno operato con il dono di tempo e risorse preziose nella realizzazione delle tante, encomiabili iniziative promosse in questi 75 anni di vita, ai quali si aggiunge per ultima la riuscita 23^a adunata sezionale.

L.F.

Il grazie del presidente della Provincia di Lecco

Nei giorni successivi all'adunata, il presidente della Provincia di Lecco, dott. Virginio Brivio, ha fatto pervenire al nostro presidente sezionale una lettera di ringraziamento, dove scrive, tra l'altro:

"Ho partecipato con piacere all'adunata della sezione di Bergamo dell'Associazione Nazionale Alpini, ospitata in territorio lecchese in occasione del 75° anniversario di fondazione del Gruppo di Calolziocorte.

La celebrazione, che ha raccolto la meritata adesione di numerosi alpini ma anche di un folto gruppo di cittadini e rappresentanti delle istituzioni, ha rinnovato nell'incontro e nella condivisione di una giornata di commemorazione e di festa lo stretto rapporto che lega gli uomini dalla Penna Nera alla gente del nostro territorio.

Nel ringraziarla per il gradito omaggio del ricordo di questa adunata, auspico di poter godere di altre opportunità di incontro con gli Alpini della sezione da Lei guidata".

L'adunata è come una musa... E GLI ALPINI DIVENTANO POETI

Sarà l'aria, il clima, l'atmosfera – chiamatela come volete voi – ma l'adunata ispira un mucchio di alpini poeti e nascono numerose composizioni. All'ispirazione fa seguito l'aspirazione degli autori che le proprie poesie siano pubblicate. Per motivazioni diverse, due, questa volta, hanno superato le spietate forbici redazionali e le pubblichiamo. Una per il contenuto, l'altra per la proposta.

La prima dell'alpino poeta Luca Rota che gioca sull'evidenza che gli alpini hanno una penna, e tuttavia tale termine non indica ciò che la maggioranza pensa primariamente, cioè uno strumento di scrittura. Eppure questa penna scrive da tanto tempo pagine di storia di una grandezza e di un fascino tali da sembrare create dal più grande dei letterati.



L'UOMO CON LA PENNA

Vi è un uomo,
Con sé ha una penna,
E da lungo, lungo tempo
Scrive pagine di storia,
Storie grandi, di miti e eroi –
Ma non è uno scrittore ...
Del passato le sue vicende
Son già fulgida leggenda,
E del presente le sue azioni
Sono intense qual romanzi –
Ma il color nero della sua penna
Non lascia segni su nessun libro ...
Eppur le sue son gesta grandi,
Solenni e poetiche come carmi antichi,
Arte poetica qual è la vita
Quand'è vissuta con virtù e ardore,
Gloriosa silloge di valor vitale –
Ma non è aedo, non è poeta ...
La nera penna non la regge tra le mani
Così che esse possan lavorare:
Parole poche, da dire, fatti tanti da fare,
Per cui la posta sul verde cappello –
Protagonista delle sue storia
E inconfondibile firma, di un Alpino.

La seconda è del noto Sergio Fezzoli, alfiere di Oltre il Colle, che non perde occasione per dire la sua in versi bergamaschi. Nel suo componimento, dopo aver ricordato i paesi in cui si sono svolte le adunate negli ultimi anni, lancia un appello perché la prossima si svolga in montagna. Purché, c'è da precisare, ci siano Gruppi di paesi di montagna che si candidino per organizzarla.

Ma ecco alcuni dei suoi versi.

ADUNADA PROINCIÀL DI ALPINI A CALÓLS

Sensa mètela zó diura

Senza farla pesare più di tanto

A m'sé quase semper stacc in pianiura.

siamo quasi sempre stati in pianura.

E l'sarèss quase ura de cambià

Sarebbe quasi ora che si cambiasse

E a' la zét di mucch 'ndà a troà.

E far visita anche alla gente di montagna.

Caro Présidént e Consigliéri

Caro Presidente e Consiglieri

Fé sö ü bèl pensér

pensateci bene

Con de 'mpó de sacrefésse e olontà

con un po' di sacrifici e volontà

Cavra e ìrs piüdì salvà.

Capra e verze potete salvare.

Digherì che só ü crapù

Direte che sono testardo

E gh'ì pròpe resù,

e avete proprio ragione,

ma mè ga daró a bat cassa

ma io continuerò a insistere

se 'ndarì inàcc coi adunade a la bassa.

se continuerete con le adunate alla "bassa".



Adès ringrassie töcc che m'ì ülit scultà

Adesso ringrazio tutti per avermi ascoltato

E scüsem se ó parlàt ciar,

e scusatemi se ho parlato chiaro,

ma a parlà ciar 'n di nòs-cc país

ma a parlare chiaro nei nostri paesi

a m'sé sémpèr amìs.

si è sempre amici.

42° Pellegrinaggio in Adamello

Giornate indimenticabili

29-30-31 Luglio 2005

Come ogni anno, da 42 anni, si ripete il pellegrinaggio all'Adamello. Anche quest'anno sono state quattro le colonne che hanno raggiunto la Lobbia Alta (mt. 3065). Seguiamo quella salita dal rifugio Garibaldi; tra questa c'è una pattuglia di alpini bergamaschi, tra cui il consigliere Macalli e don Battista Mignani.

Venerdì 29 luglio per Temù in auto e proseguimento, con la stessa per Malga Caldea (mt. 1584). Alle ore 9.20, zaini in spalla, inizia la salita al rifugio Garibaldi (alt. 2550) che raggiungiamo alle ore 12.10 dopo un'estenuante marcia sotto il sole. Cena e pernottamento allo stesso rifugio dove sono confluiti 116 alpini.

La sveglia è alle 3.30, colazione, e alle 4.15 la guida si mette a capo della colonna, che incomincia la salita alla vetta del Venerocolo (mt. 3.323) per poi scendere sul ghiacciaio che raggiungiamo alle ore 7.00. Un momento di pausa per aspettare i ritardatari. Nel frattempo si cercano reperti bellici di cui

il ghiacciaio è disseminato come una discarica. Si formano le cordate. Noi abbiamo a capo il più esperto, Luigi, che ci farà attraversare il martoriato e pericoloso Pian di Neve, dove la neve è ormai una chimera, ma in compenso il ghiacciaio è abbastanza praticabile, solcato da acqua del disgelo. La traversata dura 2 ore e dopo alcune difficoltà, per due sprovveduti che non hanno portato i necessari ramponi, raggiungiamo il rifugio "Caduti dell'Adamello". Le altre colonne - salite dai rifugi Gnutti, Prudenzini e Città di Trento - giungono quasi contemporaneamente.

Gli elicotteri hanno già scaricato tutte le autorità: militari, civili e religiose. Alle 10.50 inizia la S.Messa all'altare "Papa Giovanni Paolo II", celebrata dall'arcivescovo di Trento, dall'Ordinario Militare emerito Mons. Gaetano Bonicelli, e dall'attuale Ordinario Militare con altri cappellani militari ai quali si unisce il nostro don Battista. Una selva di labari e gagliardetti s'innalza verso il

cielo, formando un grande cono tricolore con in prima fila il labaro nazionale coperto di medaglie d'oro. Luigi regge con orgoglio il vessillo della sezione di Bergamo.

A mezzogiorno la cerimonia é finita. Mentre gli elicotteri riportano a valle le autorità, centinaia di alpini ricompongono le cordate e ricominciano la discesa sul ghiacciaio verso il rifugio Città di Trento al Mandrone (mt. 2442). Il tempo fortunatamente buono ci permette di individuare per tempo i crepacci e scegliere il percorso piu idoneo, anche se alcune volte il nostro capo cordata Luigi ci impegna in salti da canguro per superare crepe di oltre un metro. Al Mandrone ci aspetta l'ultima fatica, cioè la salita al passo di Maroccaro (mt. 2973). Sono le 16.05 quando superiamo il passo ove, rimessi i ramponi ai piedi per l'ennesima volta, scendiamo lentamente il ghiacciaio del Presena e dopo circa 13 ore di marcia raggiungiamo la seggiovia e la funivia che beatamente ci porta al Passo Tonale.

La domenica a Edolo si svolge la sfilata conclusiva del pellegrinaggio alla quale partecipano



gli alpini che per due giorni hanno rivisto i luoghi dove i nostri nonni hanno sofferto e dato la vita per l'Italia.

Mario e Luigi

Al 42° Pellegrinaggio all'Adamello

Mutilata la preghiera dell'alpino

Il 30 e 31 luglio scorso si è svolto il 42° pellegrinaggio all'Adamello al quale, come sempre, hanno partecipato numerosi alpini della nostra Sezione. Tra questi vi è stato il nostro solerte segretario di sezione gen. Carrara, che non ha perso la passione di scarpinare per i "bricchi", e il nostro vicepresidente nazionale Giorgio Sonzogni, che ama misurarsi con i "vertici" ... delle montagne: Eccoli ritratti nell'occasione con il nuovo comandante delle Truppe Alpine, gen. Resce.

La cerimonia conclusiva si è tenuta a Edolo, dove un violento acquazzone, durante la S. Messa, ha determinato un fuggi fuggi generale. Forse non è stato del tutto un male, poiché così molti non hanno sentito recitare la "Preghiera dell'Alpino" in versione mutilata. Infatti, non sono state pronunciate le parole "la nostra millenaria civiltà cristiana". Ciò è una contraddizione totale. Si pregano Dio e sua Madre e poi non si vuole professare il credo per il quale si chiede la loro protezione. L'omissione sottintende questo. Non vi è altra interpretazione. Chi la pensa in questo modo eviti di recitare la preghiera. E' libero di farlo, ma gli è proibito di mutilare la preghiera che è sacro retaggio dei nostri Caduti.

L'occasione è propizia per raccomandare che la

preghiera debba essere recitata sempre nella sua versione ufficiale, senza aggiunte od omissioni. Questa estate è capitato addirittura di sentirne una versione in bergamasco, stravolgendone la forma e il significato, commettendo un "sacrilegio" alpino. Ci sono mille modi per valorizzare il nostro dialetto, questo non lo è di sicuro.



Assemblea sezionale

Candidati 2006 a consiglieri sezionali

Assemblea sezionale
Candidati 2006 a consiglieri sezionali

*Ordine di sorteggio effettuato il 28 ottobre alla presenza di
Arnoldi, Carrara, Vitali*

1. SANGALLI Giancarlo – Gruppo di Cisano Bergamasco
2. VOLPE Ermanno – Gruppo di Romano di Lombardia
3. RICEPUTI Umberto - Gruppo di Palazzago
4. GIUPPONI Domenico - Gruppo di Dalmine
5. FURIA Luigi – Gruppo di Gorno
6. GRITTI Giuseppe – Gruppo BG-Boccaleone
7. PARIS Alberto - Gruppo di Predore
8. BRUMANA Matteo – Gruppo di Costa Imagna
9. CALVI Serafino – Gruppo di Seriate
10. NESPOLI Ezio - Gruppo BG- Boccaleone
11. CHIESA Raoul - Gruppo di Villa d'Almè
12. LAMPUGNANI Marco – Gruppo BG-Centro
13. SONZOGNI Luciano – Gruppo BG-Borgo S. Caterina



Sangalli Giancarlo



Volpe Ermanno



Riceputi Umberto



Giupponi Domenico



Furia Luigi



Gritti Giuseppe



Paris Alberto



Brumana Matteo



Calvi Serafino



Nespoli Ezio



Chiesa Raoul



Lampugnani Marco



Sonzogni Luciano

*Candidati alla
Presidenza*

*Antonio
Sarti*



Tesseramento 2005: Bravi, Bravissimi

Carissimi Alpini, in altra parte dello Scarpone potrete leggere in dettaglio i dati relativi all'ultimo tesseramento sezione; credo si tratti di un risultato assolutamente positivo perché nonostante 259 Alpini andati avanti e 357 che non hanno rinnovato, abbiamo avuto una riduzione di sole 32 unità, passando da 20.845 a 20.813.

Questo è il frutto dell'impegno determinante in particolare dei Capigruppo e dei Consiglieri di Gruppo che hanno portato 66 nuovi "bocia" ma, ancora più importante, ben 518 nuovi "veci", quegli Alpini cioè che pur avendo fatto la naja

con la Penna Nera, non erano entrati a far parte della nostra Sezione.

Ben conoscendo come sia difficile mantenere il numero dei soci di un Gruppo ed ancor più difficile sia trovarne di nuovi, mi complimento con tutti voi perché questo risultato vuol dire che credete fortemente nella nostra Associazione, nei nostri valori, in un futuro che ci vedrà ancora forti e compatti.

Quindi, bravi, bravissimi e sono certo che anche per il prossimo futuro "non mollerete".

Il vostro Presidente

ALPINI	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
ANNO PREC.		21541	21413	21414	21358	21145	20912	20845
NUOVI BOCIA		423	426	299	217	153	89	66
NUOVI VECI		310	365	412	348	342	454	518
DECEDUTI		290	308	273	275	249	263	259
NON HANNO RINNOVATO		571	482	494	503	479	347	357
SOCI EFFETTIVI	21541	21413	21414	21358	21145	20912	20845	20813

AGGREGATI	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
ANNO PREC.		4558	4743	4964	5169	5378	5560	5830
NUOVI SOCI		512	559	528	576	531	601	750
NON HANNO RINNOVATO		327	338	323	367	349	331	296
SOCI EFFETTIVI	4558	4743	4964	5169	5378	5560	5830	6284

Da alpino a soldato di Cristo

Padre Walter, attendente dei poveri

Consacrato l'estate scorsa, è partito per il Perù

La popolazione di Ponte Nossa dal 9 al 18 luglio ha festeggiato in modo corale l'ordinazione sacerdotale di padre Walter Corsini, dei "Servi dei poveri del Terzo Mondo - Opus Christi Salvatoris Mundi". Tra questi non potevano certo mancare gli alpini del Gruppo locale, che, dopo aver collaborato all'organizzazione dei festeggiamenti in paese, hanno voluto esternare la loro gioiosa partecipazione all'ordinazione, assecondando il desiderio di padre Walter, con una cerimonia sul pizzo Guazza. Lassù, nel 1971, gli stessi alpini avevano collocato una grande statua della Madonna. Tutto ciò deriva dal fatto che il novello sacerdote, prima di farsi "Servo dei Poveri", ha indossato il cappello d'alpino, aven-

do fatto il servizio militare nella Fanfara Alpina della Brigata Tridentina negli anni 96/97. Non poteva essere altrimenti perché padre Walter ha le montagne nel sangue e la musica l'ha succhiata con il latte materno. Infatti il papà e gli zii sono degli eccellenti musicisti.

Sicché, sin dal mattino presto del 16 luglio scorso, "pattuglie" di alpini, accompagnati da familiari, hanno affrontato il ripido sentiero che porta alla guglia dove è sposta la "Madonna degli Alpini". Alla celebrazione della S. Messa era presente un centinaio di persone, tra cui l'ex presidente sezione ANA Gianni Carobbio, il segretario sezione generale Elio Carrara, il consiglio direttivo del Gruppo Alpini di Pon-



te Nossa e rappresentanti dei Gruppi di Gorno e Chignolo d'Oneta. Assente per motivi di salute il capogruppo Virginio Cabrini, da anni capace e attivo promotore di tante iniziative benefiche in paese.

Assieme a padre Walter Corsini hanno concelebrato padre Stefano Dubini, cappellano della Sezione ANA di Bergamo; don Giuseppe Bracchi del Patronato S. Vincenzo; padre Angelo Preda dei Domenicani ed il parroco di Ponte Nossa don Sergio. Sull'ardita guglia sono echeggiati, oltre i rintocchi della "campana della pace" posta nel basamento, gli squilli del Silenzio, dopo la Preghiera dell'Alpino.

All'omelia padre Walter ha ricordato come la Madonna posta su questa guglia, sia stata un po' il faro della sua vita. Dal basso la rimirava e il suo sguardo si elevava verso il cielo; da lassù guardava verso il basso, osservava gli uomini, laggiù così piccoli, bisognosi di tanto amore. E dentro di sé sentiva una voce mormorare: "Seguimi!" Ma il come, il quando e il dove erano indefiniti. Nel frattempo frequentava il liceo scientifico di Alzano e l'Università di Pavia, con i sacrifici che tutti gli studenti delle nostre valli devono affrontare per proseguire negli studi. Gli amici di studio e di viaggio lo ricordano come un tipo cordiale, aperto, solare. Non avrebbero mai pensato che si facesse sacerdote.

Ma mentre studiava la terra - padre Walter si è laureato in geologia - si rendeva sempre più conto di quanto fosse grande e buono chi l'aveva creata. Ed ecco le prime esperienze da laico in terra di missione. Prima due mesi in Tanzania, poi più di un anno a Cuzco in Perù. Ed è qui che gli fu chiaro "il come, il dove e il quando". La chiamata era chiara: abbracciare la vita sacerdotale tra i "Servi dei poveri del Terzo Mondo". Dopo aver frequentato per sei anni il Seminario "Santa Maria Madre de los Pobres" di Ajofrìn (Toledo - Spagna), ecco l'agognata ordinazione sacerdotale ed i festeggiamenti nel suo paese natio, dove, prima di affrontare la via delle missioni, ha incontrato in ogni via i suoi compaesani che si sono stretti a lui con tanto calore.

Dopo i festeggiamenti è partito per la terra di missione. La sua destinazione è Cuzco in Perù. Il nome in "quechua", lingua locale, significa ombelico e si riferisce alla posizione geografica della città che sorge

a 3.250 m.s.m.. Capitale dell'antico impero incaico, punto di partenza delle strade verso le "quattro parti del mondo", che non erano altro che i "quattro cantoni" nel quale era diviso l'ampio territorio dominato dagli Inca.

I "Servi dei Poveri" - fondati da padre Giovanni Salerno, missionario e medico, che opera in Perù dal 1968 - prestano la loro opera principalmente per l'assistenza a bimbi orfani o abbandonati. Sulle Ande il fenomeno, data la povertà dei luoghi e la forte mortalità, è molto accentuato. Svolgono inoltre il servizio sacerdotale anche nei centri abitati intorno alla conca di Cuzco, sparsi sulla Cordigliera fino ad altezze da noi inimmaginabili, oltre i 5.000 m.s.m.. Tra le opere gestite dalla congregazione ci sono: il Centro Educativo "Santa Maria Goretti", scuola gratuita per bambine povere; l'Opera "San Tarcisio", casa d'accoglienza per bambini della strada; l'Opera "Santa Maria", casa di accoglienza per ragazze orfane; il Centro Educativo "Francesco e Giacinta Marto", scuola gratuita per bambini; Casa Nido "Santa Teresa di Gesù", nido per bambini orfani, abbandonati e ammalati". Nel 2004 i bambini orfani assistiti erano 1250.

Ora è in atto il grande progetto "San Tarcisio" per la creazione de "La Città dei Ragazzi", dove gli orfani possano contare non solo su una dimora dignitosa, ma anche su una scuola agricola e dei buoni e ampi laboratori per la formazione professionale e un'educazione integrale per la vita. Qui tanti bambini e giovani orfani o abbandonati riceveranno non solo assistenza materiale, ma anche un'educazione rivolta a fornire loro i mezzi per uscire dall'emarginazione sociale, oltre ad una solida formazione cristiana.

Al solo parlarne a padre Walter gli si illuminano gli occhi e da ogni gesto traspare la sua gioia di farsi servo dei poveri più indifesi, i bambini orfani o abbandonati, e porsi come "Cireneo" per far meno pesante la loro croce. E in questo sicuramente le Penne Nere gli saranno a fianco, per aiutarlo, per sostenerlo. Lassù su quel dito che punta verso il cielo, su quella guglia dove s'alza la statua della Madonna, hanno stipulato un patto d'aiuto reciproco. Non sono corse parole, sono bastati uno sguardo e una stretta di mano, come s'usa tra alpini.

Luigi Furia

Scavato in Eritrea

Un pozzo di generosità

Gli alpini danno da bere agli assetati

Arrivato per caso in Eritrea, in visita al figlio laggiù per lavoro, l'alpino Gimmi Zilioli si è reso conto di quanta miseria regni ancora in quel Paese. L'hanno colpito soprattutto i bambini che non hanno niente, se non un radioso sorriso. Nel villaggio di Adi Kebru viene a sapere che la scuola ha bisogno di tutto: quaderni, matite, gomme... e l'acqua arriva solo con le cisterne. Allora gli sovviene una delle opere di misericordia corporale: dare da bere agli assetati, imparata al "dottrini", quando anche lui era bambino.

L'acqua lì vicino c'è, ma servirebbe costruire un pozzo per estrarla. Cuore semplice e generoso, si butta nell'avventura confidando nell'aiuto degli alpini. Pensa di coinvolgere tutti i gruppi della provincia. Se ogni gruppo avesse offerto almeno 100 €, il pozzo si sarebbe potuto costruire. E' pronto per dare inizio alla raccolta dei fondi, ma una brutta malattia lo blocca per circa due anni.

Lo scorso anno, ormai ristabilito, torna alla carica e propone l'idea del pozzo alla sezione, ricevendone l'appoggio. L'avvio del progetto è reso possibile da un contributo sostanzioso di 5.000 €, giunto da un amico alpino. La spesa preventivata è però di 28.000 € e occorre l'appoggio di tutti i gruppi. Alle penne nere si aggiungono nella gara di generosità tante altre persone e gli alunni di alcune scuole.

Ora l'opera è terminata, anche se non è stato coperto ancora l'intero costo. Intanto è stato predisposto un artistico attestato da consegnare a tutti i gruppi che hanno contribuito o contribuiranno alle spese sostenute per la realizzazione del pozzo. Un tale attestato dovrebbe figurare il tutte le sedi, segno di concreta generosità a cui ogni gruppo di sicuro non vorrà rinunciare. Quindi chi non lo ha ancora fatto, si faccia avanti.

*Assegnato all'ospedale da campo dell'ANA*

Il premio "Papa Giovanni XXIII"

Il 28 ottobre, le amministrazioni comunali di Sotto il Monte e di Terno d'Isola, in collaborazione con Promo Isola, e con il patrocinio della Regione Lombardia e della Provincia di Bergamo, hanno assegnato il premio "Papa Giovanni XXIII - Uomo della pace e del dialogo", all'Ospedale da campo, protezione civile ANA di Bergamo.

Questa la motivazione: *Per l'attività umanitaria sempre svolta con spirito di abnegazione e passione a favore di comunità e popolazioni duramente provate da catastrofi naturali, da ultimo in occasione del terribile maremoto dell'Oceano Indiano del 26 Dicembre 2004, il più violento degli ultimi quarant'anni, che ha colpito e devastato, sotto forma di giganteschi tsunami, vaste zone costiere dell'area asiatica, provocando centinaia di migliaia di vittime. In mezzo a questo scenario infernale l'opera di generosità e di altruismo dell'Ospedale da Campo di Bergamo si è fortemente distinta. Il sindaco di Terno d'Isola Rossano Longhi - Il sindaco di Sotto il Monte Giovanni XXIII Eugenio Bolognini.*

La Commissione del premio "Papa Giovanni XXIII" ha sicuramente centrato l'assegnazione, conoscendo la disponibilità e la professionalità del personale, in primo luogo del direttore dott. Losapio, dimostrate nei molteplici interventi svolti in ogni parte del mondo.

S. Aldeni

*La costellazione corale della Sezione di Bergamo
si arricchisce di una nuova stella*

Il Coro ANA “Val San Martino” di Cisano Bergamasco

Il già cospicuo patrimonio di cori della Sezione di Bergamo annovera oggi tra le sue file una nuova realtà: il Coro ANA “Val San Martino” di Cisano Bergamasco.

Il Coro Val San Martino nasce come coro alpino nel 1969 per spontanea iniziativa di alcuni giovani che, con l'amicizia, condividevano la voglia di cantare. Sotto la direzione prima del M° Elio Papini, poi di Padre Raimondi ed infine, dal 1985, di Valter Sala, il coro evolve costantemente in qualità e nel repertorio, passando dai classici brani alpini e di montagna alla musica popolare regionale, nazionale e internazionale, alla musica sacra, alla musica d'autore, fino ad avventurarsi nello *spiritual* afro-americano.

La sua popolarità aumenta con gli anni e viene in contatto con numerose realtà corali straniere, dalla Norvegia, al Portogallo, dalla Polonia alla Grecia, passando per Francia, Svizzera, Germania, Ungheria, Cipro, Slovenia, Austria e, nel 1994, USA, su invito del Console Italiano di Philadelphia, dove si esibisce in alcuni entusiasmanti concerti, applauditissimi dalle numerose comunità italo-americane locali, sia a Philadelphia che a New York. Indimenticabile e, purtroppo, irripetibile, in quest'ultima città il concerto tenuto nel *Winter Garden*, la grande *hall* che univa le *Twin Towers*, le due tor-

ri gemelle distrutte nel terribile attacco terroristico del 11 settembre 2001.

Organizza e partecipa a numerose rassegne corali, è apparso in trasmissioni televisive e ha eseguito tre incisioni discografiche: la prima, su un “romantico” vinile, nell'ormai lontano 1978; la seconda, in versione CD e musicassetta, nel 1990 con il titolo “Eco di Canti”; l'ultima, ancora su CD e musicassetta, nel 1998 in occasione del 30° compleanno del coro. Il suo titolo, “Il Viandante”, testimonia della vocazione alla ricerca di sempre nuove espressioni musicali nel vasto mondo corale.

Recentemente, nel corso di una assemblea straordinaria, i componenti il Coro Val San Martino, molti dei quali iscritti all'ANA in vari Gruppi del territorio, hanno deliberato unanimemente a favore dell'iscrizione all'ANA, cementando quindi anche dal punto di vista formale, un'amicizia ed un legame ultradecennali con la famiglia delle penne nere e andando così ad arricchire la costellazione corale della Sezione di Bergamo.

L'organico è oggi di oltre 40 elementi, motivatissimi e uniti come non mai in questa entusiasmante e sempre nuova avventura canora. Per saperne di più, visitate il sito www.corovalsanmartino.it o scrivete all'indirizzo e-mail corovalsanmartino@inwind.it.

Leo Giannelli



Il Coro ANA “Val San Martino” di Cisano Bergamasco nella sua nuovissima sede. All'estrema destra il Presidente del Coro, l'alpino Cav. Pietro Vitali, e alla sinistra, il Capo Gruppo di Cisano e coordinatore sezione, Giancarlo Sangalli, a fianco del Maestro, Valter Sala.

Liguri, aprite le porte...

Arrivano i volontari bergamaschi



Un'estate 2005 molto impegnativa per le squadre antincendio lombarde, impegnate nella prevenzione sul territorio della Liguria. Sempre pronti, sempre all'erta i nostri volontari antincendio la cui parola d'ordine è "mai farsi trovare impreparati". Questo è il passa parola che da settimana in settimana, da squadra a squadra, durante il cambio della guardia, viene rimarcato ai nuovi arrivati.

Il territorio assegnato alle due squadre bergamasche, il Parco Nazionale delle Cinque Terre per Villa d'Almè e il Parco del Promontorio di Portofino per Tavernola, viene costantemente e scrupolosamente controllato giorno dopo giorno dalle ore 8,00 del mattino sino a parecchie ore dopo il tramonto. Questo presidio serve per avvistare e spegnere immediatamente qualsiasi inizio d'incendio. Per nostra fortuna sul promontorio di Portofino sono stati costantemente monitorati solo i camini di fumo creati dalla pulitura di ramaglie di qualche contadino e soltanto nella tarda serata di sabato sei agosto è stato necessario l'intervento su un incendio.

La prefettura di Genova e le forze dell'ordine locali sapevano della nostra presenza sul territorio, e conoscevano la preparazione e l'immediata operatività dei nostri volontari. Ecco dunque la richiesta di affiancarci ai volontari locali nell'evacuazioni della cittadina di Recco, dove nel vicino porto era stato ritrovato un ordigno bellico di circa trenta quintali, che gli artificieri della Marina Militare dovevano rimuovere e poi far brillare.

Ma proprio in quella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio un violento temporale con pioggia torrenziale e forti raffiche di vento a più di 80 nodi crea parecchi danni agli stabilimenti balneari, alle abitazioni ed allagamenti nei centri abitati. Chiavari e Santa Margherita, le due cittadine più colpite. In quest'ultima era situato il campo base della squadra di Tavernola, dove viene segnalato che una grossa tromba d'aria aveva colpito il promontorio, creando gravi danni alla viabilità collinare, totalmente bloccata, e alle abitazioni sparse sulla collina.

Il Sindaco in breve tempo ha chiaro il quadro della situazione, immediatamente chiede il rientro da Recco della nostra squadra composta da più di diciotto volontari, che con motopompe e motoseghe lavorano sino a tarda serata e per tutta la giornata successiva.

Come sempre avviene durante le emergenze, non siamo mai soli, i nostri dirigenti dell'associazione e il responsabile di raggruppamento Giotto Scaramuzzi si tengono informati costantemente dell'evolversi della situazione e delle operazioni di bonifica eseguite. Con soddisfazione è stata pure accolta la visita al campo base di Santa Margherita del segretario nazionale della protezione civile ANA Ing. Giuseppe Bonaldi e del coordinatore del Raggruppamento dott. Giotto Scaramuz-



zi. Sicuramente hanno potuto constatare e verificare con quanto impegno e serietà vengono svolte le attività dei volontari dell'antincendio.

Non è mancata neppure la visita, molto gradita e vorrei dire molto apprezzata dai volontari, dell'Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Bergamo Geom. Walter Milesi e del suo collaboratore Geom. Franco Sonzogni. «Proprio in questi giorni turbolenti, vedendovi in azione, non abbiamo dubbi né perplessità del vostro comportamento e della vostra tempestività d'intervento» dice l'assessore Milesi. Aggiungendo poi ai volontari bergamaschi: «Sappiamo che l'Associazione al-

pini ovunque si trovi ad aiutare chi è in difficoltà si fa sempre onore».

Gli amministratori locali ed i volontari di Santa Margherita hanno potuto constatare con gioia ... e un pizzico di gelosia quanto i nostri amministratori ci siano vicini.

Purtroppo il mese di agosto sta per terminare e con tanta nostalgia dobbiamo lasciare questi bellissimi posti per tornare alla nostra amata terra bergamasca... ai volontari locali un grosso abbraccio ed un arrivederci alla prossima estate!

Morzenti Francesco

Presidio antincendio alle 5 Terre

Grazie per esserci, ed essere così

La squadra di Villa d'Almé si fa onore

Per il quinto anno consecutivo, la squadra dei volontari antincendi boschivi di Villa d'Almé, ha prestato il suo servizio di presidio nel Parco Nazionale delle 5 Terre dal 30 luglio al 27 agosto. Dislocati nella ex scuola di Corniglia, cinque volontari, con alternanza settimanale, perfettamente equipaggiati e con il mezzo antincendio, percorrevano da mattina a sera tutto il territorio del Parco coordinati dal Corpo Forestale dello Stato.

Sono intervenuti 2 volte su incendi; 6 volte per falsi allarmi; 5 volte per frane e sassi caduti sulle strade; 5 volte a soccorso di turisti e locali. Ore effettuate di servizio 1372. Percorsi dal mezzo sul territorio km 1678. Vitto ed alloggio forniti dall'Ente Parco come pure il carburante per il mezzo. A commento del loro comportamento riportiamo uno stralcio delle lettere di ringraziamento pervenute in sede a Bergamo.

Dal Presidente del Parco dott. Franco Bonanini: "Apprezziamo molto la serietà e professionalità con cui svolgete la vostra missione, ma quello che ci colpisce in particolare è la vostra capacità di entrare in sintonia con le squadre dei nostri volontari, con il Corpo Forestale dello Stato, e soprattutto con gli abitanti delle nostre 5 Terre

che ormai vi considerano dei nostri. Augurandomi di vedervi da noi anche per il prossimo anno, rinnovo il mio grazie con un elogio per il vostro comportamento...".

E dal V. Questore del C.F.S. dott.sa Silvia Olivari: "... siete stati capaci di fondervi con la terra e con chi ad essa è legato, condividendo fatica e sudore, risparmiando parole. Perciò il vostro non è più, e non è mai stato, un annuale ritorno, piuttosto una presenza costante, non necessariamente fisica, ricorrente ogni qualvolta si trattino nel Parco Nazionale i problemi degli incendi e del volontariato, per cui siete un riferimento sicuro, sia umano che professionale. Grazie per esserci ed essere così".

r.c.



Cambio al Comando delle Truppe Alpine

Al Generale Job subentra il Generale Resce

A Bolzano, nella calda giornata di giovedì 28 luglio, il Gen. C. A. Bruno Job, ha ceduto il comando delle Truppe Alpine al Gen. C. A. Ivan Felice Resce. A rappresentare la Sezione di Bergamo, erano presenti, il vice presidente Demetrio Marinoni ed i consiglieri Sperandio Aldeni ed Alessio Granelli.

La rigorosa cerimonia militare, è iniziata con la presentazione della forza, sono quindi seguiti gli onori a sei Bandiere di Guerra, al Comandante, al Gonfalone della Città di Bolzano, ai vessilli e gagliardetti.

Il Gen. Job, porgendo i saluti di rito ai convenuti, ha voluto ricordare coloro che hanno sacrificato la vita, nonostante si trovassero in operazioni di pace. Poi, riuscendo a stento a contenere l'emozione, si è rivolto ai suoi alpini in questi termini: "Vi lascio con serenità, ma col rimpianto di non aver attuato tutti quei servizi che un militare merita; ricordate che mi sentirò sempre uno di voi".

Il nuovo Comandante, Ivan Resce, con un caloroso abbraccio ha salutato il Gen. Job, e, parlando a braccio, ha promesso nuovi importanti obiettivi, valorizzando ancor di più le risorse umane, con particolare attenzione ai nuovi arruolati.

Sperandio Aldeni



Casa degli Alpini di Endine

Nuove attrezzature per la palestra

Acquistate con i ricavi di un concerto dei Nomadi

Nella grande corte del Lazzaretto, a Bergamo, si è tenuto il 2 luglio scorso un concerto dei Nomadi, iniziativa fortemente voluta e promossa da Testa Mosè, già capogruppo di Trescore, consigliere sezionale e re-

sponsabile per vari anni della commissione per la Casa di Endine. Con il solito spirito alpino che da sempre lo contraddistingue, ha interamente devoluto i ricavi della manifestazione a sostegno dell'opera di due realtà presenti nel territorio di Endine: l'associazione "Donne internazionali" e la "Casa degli Alpini" di Endine.

Per quanto riguarda la "Casa degli Alpini, grazie ai proventi del concerto, la stessa, su indicazione della direttrice sig. Rosetta, ha potuto acquistare nuove attrezzature da inserire nello spazio utilizzato per la fisioterapia e l'educazione motoria degli ospiti disabili. Sono arrivate due cyclette, un vogatore, un tapis roulant, un tavolo da ping pong, materassini e panche per gli esercizi a corpo libero.

Un caloroso ringraziamento Testa Mosè lo rivolge ai suoi familiari, all'amico Ezio Nespoli, agli sponsor ed a tutti quelli che hanno contribuito alla buona riuscita della generosa iniziativa.



Pellegrinaggio in Valmalenco

Visita al cimitero degli alpini

Questo pellegrinaggio ha avuto lo spunto dalla lettura di un avvincente articolo apparso su "Lo Scarpone Orobico" alla fine dello scorso anno. Riportava la sciagura capitata nel 1917 a 16 giovani alpini, distaccati all'estremo limite della Valmalenco, ai piedi del Gruppo del Bernina. Tre erano gli alpini bergamaschi che allora persero la vita e precisamente: Bonzi Pietro di Dossena, Mapelli Mauro di Trescore Balneario, Pellegrinelli Ernesto di Rotadentro.

Fu una scoperta, e l'interesse per quanto descritto fu così grande che subito si chiesero maggiori informazioni. Saputa dal capogruppo di Lanzada la data in cui si sarebbe svolta l'annuale cerimonia commemorativa, un gruppo di alpini della nostra sezione, con il vicepresidente Ezio Nespoli e il consigliere Giovanni Ferrari, il 13 agosto scorso vi hanno partecipato.

Raggiunto il bacino artificiale di Campo Moro, da lì si sono incamminati su per un ripido sentiero in mezzo ai boschi, sino a giungere al tratto detto dei "Sette Sospiri", così denominato per i ripidi e lunghi balzi da superare per raggiungere il Rifugio Carate. Dopo una breve sosta al rifugio hanno ripreso a salire per raggiungere la Bocchetta delle Forbici, dove si gode un panorama mozzafiato sulla catena del Bernina. Da qui un sentiero in leggera pendenza raggiunge la selletta dove si trova il monumento agli alpini caduti.

Molte le persone presenti, tutte a ridosso del monumento per l'esiguo spazio. Erano presenti i rappresentanti di alcuni Gruppi valtelinesi con i rispettivi gagliardetti. Per la Sezione di Bergamo c'erano il vessillo sezionale e i gagliardetti dei Gruppi di Boccaleone, Sorisole e Medolago.

Durante la celebrazione della S. Messa, una leggera brezza, a volte gelida; il rumore del torrente Scerscen che scorre giù nel vallone; le toccanti parole del celebrante hanno contribuito a

risvegliare profondi sentimenti in tutti i partecipanti.

Al termine, tutti al Rifugio Carate per il meritato gustoso pranzo alpino. Dopo questa sosta si è ripreso il cammino con la divisione dei partecipanti in due gruppi. Il primo è sceso per il sentiero al punto di partenza; il secondo si è avviato giù per una pietraia verso il torrente Scerscen per raggiungere il monumento sorto dove c'era il cimitero degli alpini. Giuntivi, si è recitata la preghiera dell'alpino, con sottofondo il fragore delle acque del torrente che scorrono tra le rocce.

La camminata è durata, in totale circa sette ore. Una grande fatica compensata dalla soddisfazione di aver compiuto questo doveroso pellegrinaggio ai due monumenti eretti a ricordo di quella tragedia e dalla visione di montagne stupende.

Giovanni Ferrari



Una geniale idea

Il nuovo Gilet

Fioccano le ordinazioni

E' stata un'idea indovinata, quella di dotare gli Alpini della Sezione di un "gilet" uguale per tutti. Già da tempo la Sezione di Torino aveva agito in questo senso, ed attualmente altre Sezioni si stanno attrezzando, pertanto, dietro suggerimento del Presidente Antonio Sarti, che ha portato la questione all'attenzione del Consiglio, si è provveduto in merito. Nei primi mesi dell'anno, il Vicepresidente Antonio Arnoldi, dopo aver contattato varie ditte di confezioni, visionando modelli e colori, presentava il "gilet" che meglio si adattava alle nostre esigenze; avendo avuto il via libera, si provvedeva all'ordinazione, in varie taglie, di oltre tremila esemplari.

L'esordio si è avuto in occasione dell'Adunata di Parma del maggio scorso, ed è stato un esordio "alla grande"; il colpo d'occhio è stato notevole, vedere migliaia di Alpini incolonnati, sfilare con il loro bravo giubbotto. Tale capo d'abbigliamento, di color verde oliva, reca sul lato sinistro l'emblema dell'A.N.A. con la dicitura SEZIONE DI BERGAMO, e sul lato destro il Tricolore e lo scudetto con i colori della Provincia, giallo e rosso.

Nei mesi successivi, in vista dell'Adunata sezionale di Carlolziocorte, in Sezione vi è stata una continua prenotazione, da parte di quei gruppi che ancora non si erano dotati di "gilet", tanto da far lievitare l'iniziale quota tremila, ad oltre 4.000! Certo, sarebbe bello che tutti i soci lo indossassero, (senza voler forzare nessuno naturalmente), avremmo così una maggiore, compatta ed unitaria visibilità durante le manifestazioni ufficiali; essendo questa la "divisa" sezionale, si suggerisce di non aggiungere ulteriori scritte o emblemi vari.

Dopo aver spulciato i registri della nostra Sig.na Adele, si è appurato che in data 15 novembre, ne sono stati venduti oltre 6000, e le ordinazioni continuano a fioccare; ciò lascia ben intendere il grado di apprezzamento per questa bella iniziativa. Bravi Alpini!

Raffaele Vitali



Nelle Marche il terremoto ha la coda, gli alpini gliela tagliano

Il terremoto che aveva colpito l'Umbria, dove i bergamaschi si erano prodigati eseguendo diversi lavori, in particolare a Belfiore, aveva altresì danneggiato le Marche.

I Comuni dell'Isola Bergamasca si erano impegnati per la costruzione di una casa polivalente antisismica a Poggio di Fiuminata (MC), ma dopo sette anni dal terremoto, questi lavori erano rimasti incompiuti. A questo punto i sindaci dell'Isola hanno pensato bene di coinvolgere, oltre a vari volontari dei comuni, anche gli alpini.

E così, rimboccandosi ancora una volta le maniche, lunedì 4 luglio, muratori e idraulici hanno iniziato i lavori. Il capocantiere non poteva che essere l'immane e generoso Angelo Alborghetti, di Ambivere.

Successivamente, il giorno 11 luglio, di buon'ora, è partita alla volta di Fiuminata la squadra degli elettricisti, con Sperandio Aldeni, Alessio Granelli ed i volontari, Felice Bissola e Oscar Bellese. Con l'au-

to piena di materiali elettrici ed attrezzi e con la determinazione di finire al più presto, lavorando di buona lena, venerdì 15 luglio gli impianti elettrici erano finiti e collaudati; le opere murarie sono state ultimate nelle settimane successive.

Il ritorno ha avuto una felice parentesi turistica con visita di Foligno e Assisi.

Sperandio Aldeni



Una promessa diventata realtà

Perona fa visita a Ferro

Un cordiale incontro tra il presidente nazionale e quello del Sudafrica

Tullio Ferro ci sperava, ma i giorni passavano senza che Corrado Perona si facesse vivo. I due presidenti si erano incontrati ad aprile in Sudafrica in occasione dei festeggiamenti del 20° di fondazione di quella lontana sezione ANA. I due, alpini DOCG, avevano simpatizzato subito e Perona aveva promesso a Ferro che sarebbe andato a incontrarlo nel suo paese natio.

Si dà il caso che Tullio Ferro, presidente della Sezione sudafricana, ora che è in pensione ogni anno torna a Novezio, frazione di Cerete, per qualche mese. Ed è qui che aspettava il suo amico presidente. Ma i giorni passavano inutilmente. La voglia di incontrarlo gli faceva dimenticare i molteplici impegni di un presidente nazionale che gli occupano tutti i giorni.

Ma si sa che tra gli alpini la parola data conta più di cento contratti scritti e certo Perona non aveva dimenticato la promessa. Aspettava solo di avere un giorno libero per far visita all'amico. Finalmente da "radio scarpone" arriva la notizia: Perona sarà in zona il 13 ottobre. Ferro va in fibrillazione, la gioia è incontenibile. Italo Brasi, che una ne pensa e cento ne fa, lo aiuta ad organizzare l'accoglienza.

La sera di giovedì 13 c'è stato l'incontro "ufficiale" presso l'accogliente sede del Gruppo di Songavazzo. A Perona e Ferro facevano da corona i vicepresidenti Vittorio Brunello e Giorgio Sonzogni; il presidente sezionale Sarti con i vice presidenti Arnoldi, Marinoni, Nespoli e Riceputi; l'ex presidente sezionale Gianni Carobbio, il direttore de "Lo Scarpone Orobico", i capigruppo della zona 17, il sindaco del paese ed i soci del Gruppo ospite. Dopo appropriate parole di circostanza di Perona, Ferro,



Sarti, Brasi e del sindaco di Songavazzo, c'è stata la consegna del Crest nazionale e lo scambio di doni per ricordare l'eccezionale incontro.

E' seguita la cena. Le donne degli alpini di Songavazzo si sono superate, preparando un pranzo che al confronto quelli descritti e premiati dal "Gambero Rosso" sono da ritenersi simili al rancho distribuito al campo invernale. A questo si sono aggiunti l'ottimo vino e la "colonna sonora" - tra cui l'inno dei coscritti piemontesi, preparata dall'intrigante Battista, segretario del Gruppo - a rendere la serata ancora più calda e cordiale.

A Ferro brillavano gli occhi dalla gioia e ad un certo punto luccicavano pure per l'emozione. Grande soddisfazione anche di tutti gli altri ospiti, in modo particolare dei capigruppo che hanno vissuto un evento eccezionale. Non è certo di tutti i giorni avere come commensali tre presidenti (nazionale, sezionale, sudafricano), ma soprattutto poter colloquiare cordialmente con loro. Tutto merito di un incontro e di una promessa tra due *veci*; promessa pronunciata agli antipodi e concretatasi felicemente sull'altipiano di Clusone, terra di alpini e di emigranti.

Liif

I.F.M.S. manifestazioni 2005

La commissione IFMS sezionale presenta il calendario delle manifestazioni a cui ha partecipato durante l'anno 2005:

16/01/05 **Cassiglio** (BG) Trofeo Nikolajewka
 22/01/05 **Brescia** (Bs) Comm. Nikolajewka
 23/01/05 **Cavriago** (Re) Comm. Nikolajewka e
 Comm. Gen. Reverberi
 30/01/05 **Gandosso** (Bg) Comm. Nikolajewka

19-20/02/05 **Gran Sasso** (Aquila)

Comm. Nikolajewka

9-10/04/05 **Povoletto** (UD) 80° Fondazione Gruppo

14-15/05/05 **Parma** (Pa) Adunata nazionale (tutti)

21-22/05/05 **Roma** Associazione Eserciti Alleati

Convegno Internaz. Soldati di Montagna

28/05/05 **Grumello del Piano** (Bg) S. Messa in
 suffragio di Claudio Vitali (tutti)

3-4/06/05 **Huesca** - SP Giornata IFMS

- 3-4/06/05 **San Lorenzo** 20° di Fondazione del Gruppo e 12° Raduno Zona 17
12/06/05 **Gazzaniga** 75° di Fondazione del Gruppo
19/06/05 **Azzano S. Paolo (Bg)** Consegna premio IFMS
19/06/05 **Savona** Alpino dell'anno e 1° raggruppamento Protez. Civile
25/06/05 **Mezzoldo (Bg)** Campionato Nazionale A.N.A. corsa in montagna a staffetta
03/07/05 **Brembate Sopra (Bg)** 50° di Fondazione e 30° anniversario Monumento Alpino
17/07/05 **Passo S. Marco (Bg)** Incontro intervallare
28/08/05 **Treviolo (Bg)** 50° di Fondazione del Gruppo
11/09/05 **Calolziocorte (Bg)** Adunata Sezionale
25/09/05 **Albano S. Alessandro (Bg)** 75° di Fondazione del Gruppo
09/10/05 **Ponte S. Pietro (Bg)** 75° di Fondazione del gruppo
09/10/05 **Torino** 85° Sezione di Torino
16/10/05 **Romano di Lombardia (Bg)** II° Raduno Alpini Bassa Bergamasca- Zona 23
30/10/05 **San Pellegrino** 75° di Fondazione del gruppo

Un grande ringraziamento alla sede nazionale, ai gruppi e alle sezioni che hanno richiesto la presenza dei simboli della federazione alle manifestazioni

e collaborato con la commissione. La commissione vi partecipa con vero entusiasmo.

Informa che per chiedere la presenza della federazione alle manifestazioni è necessario, almeno tre mesi prima, inoltrare l'invito in sezione al presidente A. Sarti e/o al responsabile della commissione A. Granelli che provvederà a richiedere l'autorizzazione al presidente IFMS nazionale A. Rocci. Inoltre, il gruppo richiedente, per un corretto ordine di sfilamento dei simboli della federazione, deve informare il coordinatore ed il cerimoniere, è necessario mettere a disposizione almeno 18 alpini. Grazie

Alessio Granelli



Presso la nuova Sede

La festa in cascina

Ultimati i lavori del secondo lotto

Nessuno ha potuto vederla, ma sicuramente Lei c'era, la nobildonna Annamaria Astori nostra insigne benefattrice e da lassù avrà visto gli Alpini bergamaschi radunati nel cortile di quella cascina che ormai è diventata la sede della Sezione di Bergamo. Il 18 giugno si sono ritrovati assieme a capigruppo, coordinatori e consiglieri, i volontari che hanno assiduamente lavorato nel cantiere del 2° lotto, i cui lavori sono pressoché ultimati. Capomastri, geometri, architetti, muratori e manovali, cuochi e vivandiere, elettricisti e pittori, piastrellisti, idraulici, falegnami e factotum; insomma tutta la vasta gamma di persone che con differenti incarichi, ma con medesima passione ed attaccamento, hanno dato la loro disponibilità, il loro tempo e la loro competenza per la realizzazione di quest'opera!

La giornata, all'insegna di un caldo sole estivo, è iniziata con la S. Messa celebrata dal Cappellano Padre Stefano, alla quale sono seguite brevi allocuzioni di Sarti, del Presidente della Provincia Bettoni e

di Nardo Caprioli, che in vari modi hanno messo in risalto il lavoro degli Alpini ed il nobile intento che sta alla base di tutte le opere da essi intraprese. Erano altresì presenti il Sindaco di Bergamo Roberto Bruni, con l'assessore Walter Milesi, il consigliere regionale Marcello Raimondi, il dott. Zavaritt, nella doppia veste di alpino e consigliere comunale, e gli architetti Elena Cassia e Lamberto Biffi.



La manifestazione, organizzata come si deve, ha avuto un carattere volutamente non ufficiale, ma prettamente alpino, senza tanti fronzoli o parole inutili; non è stata una inaugurazione vera e propria, ma un amichevole incontro, un traguardo raggiunto dopo un anno e mezzo di lavoro. Finita la parte, diciamo ufficiosa, era ormai giunto mezzogiorno, per cui tutti al buffet (c'era anche la polenta), corroborato da canti accompagnati dalla fisarmonica, in sana allegria, veramente all'alpina!

A questo punto mi si permetta di levare una lode e senza nulla togliere a quanti hanno lavorato, ma un plauso va a quei validi artigiani dell'antica e nobile corporazione dei mastri falegnami, che hanno messo in opera le due logge (i lòbie) che completano ed abbelliscono la facciata interna della Sede. Questi manufatti, che un tempo erano parte integrante delle case e dei cascinali delle nostre contrade, danno un tocco particolare che sa di antico, di solido e di casalingo a tutto l'edificio. Prendendo il termine dalla vecchia Marina velica, si è deciso di nominare "mastri d'ascia" i soci del gruppo di Bossico, che rispondono ai nomi di: Giuseppe Arrighetti, Angelo Chiarelli e Giorgio Schiavi, quali autori del lavoro eseguito a regola d'arte.

Grazie Alpini, grazie volontari tutti, grazie per il vostro lavoro e la generosità ancora una volta dimostrata!

Raffaele Vitali

VOLONTARI PER IL 2° LOTTO

Chi ha costruito una casa sa che alla fine ci sono mille piccole cose da sistemare. Così è stato per il secondo lotto della nostra sede, per questo anche in questi mesi c'è stato bisogno di qualche volontario che provvedesse alle ultime sistemazioni.

Perciò dal 4 Luglio al 30 Ottobre si sono alternati i seguenti volontari:

1ª Area:

*Dalmine: Giupponi Domenico
Per un totale di 20 giornate*

2ª Area:

*Dossena: Astori Angelo, Balicco Filippo, Testa Fabio
Petosino: Bonomi Dino
Per un totale di 11 giornate.*

4ª Area:

*Bergamo Boccaleone: Pavoni Antonio
Bergamo Borgo Santa Caterina: Facchetti Alfredo, Marchesi Gian Mario
Bergamo Campagnola: Colpani Mauro, Gaini Lorenzo
Bergamo Redona: Lavelli Roberto
Bergamo Zona 1: Granelli Alessio
Bossico: Arrighetti Angelo, Arrighetti Giuseppe, Arrighetti Raffaele
Sovere: Mazzucchelli Cristiano
Per un totale di 93 giornate*



La nostra nuova Sede Sezionale QUESTA SCONOSCIUTA Conosciamola meglio

Negli incontri che avvengono abitualmente nei Gruppi, molti chiedono informazioni riguardanti il "fabbricato" della Sede Sezionale. La curiosità è concentrata soprattutto su come sarà articolata, ad opera finita.

Per chi non ha mai potuto visitarla, ecco una breve descrizione. Il fabbricato è un classico cascinale di stile lombardo ed ha una forma a U con le due ali rivolte a Sud/Ovest ed annesso ampio terreno verso Nord/Est. Si trova nel Comune di Bergamo. L'ingresso avviene da Via Gasparini, strada che congiunge Campagnola con Boccaleone, anche se è più vicino alla prima località che alla seconda. E' di proprietà della Sezione di Bergamo dal 1995 a seguito di donazione della Sig.ra Anna Maria Astori.

E' un classico fabbricato rurale, abitato fino a poco tempo fa da contadini, quindi con corte interna, la zona delle abitazioni e la zona per stalle portici e fienili anche molto ampi, segno di una attività rurale molto importante. Dall'analisi delle strutture esistenti si deduce che abbia avuto, in alcune parti, anche trascorsi di carattere signorile. Infatti vi è una torre longobarda e in alcune parti murarie si notano caratteristiche costruttive religiose/monastiche. Da subito si pensò di dividerlo in tre parti o "lotti".

Venne chiamato "1° Lotto" l'ala Sud/Est. Qui ora si trova l'attuale direzione della Sezione. In realtà è già stato impostato per ricavarne un museo storico Sezionale e l'appartamento del custode.

Il "2° Lotto", ala Nord/Ovest, è stato terminato quest'anno. Qui vi trova posto la Protezione Civile ANA ed è così formato: nella parte più a Nord/Est e confinante con la torre vi trova posto la direzione della P.C., la sala radio, la sala riunioni ed alcune camerate per le emergenze; mentre nella parte più ad Ovest vi è il magazzino.

Il "3° Lotto", ala Nord/Est e la torre. **In questo Lotto i lavori inizieranno il 9 gennaio 2006.** Qui troverà posto la direzione Sezionale, la sala del consiglio e alcune sale di riunione a disposizione delle Commissioni. Presumibilmente le stanze per l'archivio verranno ricavate all'interno della torre.

Oltre a questo si sta procedendo all'ottenimento dei permessi per il cosiddetto "2° Lotto bis", da realizzarsi nel terreno annesso. Qui verranno formati una serie di posteggi per auto e container della P.C.. Occorre però avere pazienza in quanto è necessario procedere al cambio di destinazione urbanistica della zona, perché attualmente è solo agricola.

Al termine di tutto occorrerà programmare la riqualificazione dell'ampio cortile interno, ma questa saràun'altra storia.

Giovanni Ferrari

Sulla Lobbia Alta **Nuova vita al rifugio**

Dedicato ai Caduti sull'Adamello, il rifugio era pericolante per lo scioglimento del ghiacciaio. Dopo tre anni di duro lavoro, è stato completamente rinnovato; ora può ospitare sino a cento alpinisti ed è dotato di tutte le attrezzature più moderne. L'opera è stata possibile anche per il contributo versato dall'ANA a seguito autotassazione dei soci.

All'inaugurazione, avvenuta sabato 10 settembre scorso, ha preso parte anche il cardinale G. Battista Re che, in una splendida giornata di sole, ha celebrato la S. Messa sull'"Altare del Papa". Alla ceri-



monia era presente anche il nostro vessillo sezione, portato dal capogruppo di Rogno Bruno Surini e scortato dal vicepresidente nazionale Giorgio Sonzogni.

Subito dopo sono state aperte le porte del rinnovato rifugio, ma per una sola giornata. L'avvio dell'attività vera e propria è rinviato al prossimo anno.

Al 1° Raduno a Malles Venosta

Per gli alpini del Tirano non è' "MAI TARDI"

Il primo raduno del battaglione Tirano svoltosi il 3 e 4 settembre scorso, a Malles Venosta, s'identifica pienamente nel motto del Battaglione, "Mai tardi". Gli Alpini che hanno fatto la naia a Malles, non avrebbero mai creduto che un giorno avrebbero potuto sfilare per queste vie con il nostro Tricolore.

Non abbiamo visto bandiere alle finestre, ma abbiamo visto cittadini di Malles commossi, applaudire al passaggio dei nostri striscioni che inneggiavano alla solidarietà; anche in queste zone, debbono ormai avere capito che gli Alpini sono degli operatori di pace. Questo è stato il messaggio che abbiamo voluto dare, abbandonando i remoti rancori per aprire nuove strade alla solidarietà ed alla convivenza civile.

Per le strutture turistiche locali, quest'incontro, è stato un affare; per gli alpini invece, accompagnati dalle loro famiglie, è stato un piacevole incontro di vecchi commilitoni, passando la giornata nel rammentare quei lontani giorni.

Le difficoltà di convivenza, tra i cittadini locali e quelli di lingua italiana, c'erano allora e persistono tutt'ora, ne sa qualcosa chi ha fatto il servizio militare in queste zone. Un commilitone che era presente nel 1953 alla cerimonia d'insediamento del battaglione Tirano, ha rammentato a tutti che il Colonnello Rasero, prima di prendere possesso della Caserma, passando per le vie di Malles, rice-



vette molti fischi. In ogni modo, nello stesso giorno, nella Caserma "Sigfrid Wackernell" di Malles si insediò il battaglione con le compagnie: Comando, 46^a, 48^a, 49^a, alle quali successivamente si aggregò la 109^a compagnia mortai.

Pure in questa manifestazione gli "Schützenbezirk Vinschgau" hanno cercato di ostacolare l'incontro, invitando gli alpini a disertare. La risposta è stata pronta ed esauriente. Benché la nostra Sezione non sia potuto essere presente con il Vessillo, a causa delle molteplici manifestazioni in contemporanea, tra i 4.000 alpini d'Italia presenti, oltre 500 erano bergamaschi; 200 i gagliardetti di diverse Sezioni che facevano ala a 10 Vessilli. Gli organizzatori possono essere orgogliosi, per la partecipazione e per la buona riuscita della manifestazione, svoltasi senza alcuna difficoltà.

Sperandio Aldeni

Dio del cielo, Signore delle cime,
lasciali andare per le Tue Montagne

*Ai parenti dei defunti
le più sentite condoglianze di tutta
la "famiglia" alpina bergamasca*

ADRARA
S. MARTINO



Adriano Capoferri
Classe 1941

ADRARA
SAN ROCCO



Egidio Algisi
Classe 1911

ALBANO
S. ALESSANDRO



Giuseppe Gritti
Classe 1929

ALBENZA

ALBENZA

ALBINO

ALBINO

ALMENNO
S. SALVATORE

ALZANO
LOMBARDO



G. Battista Mazzoleni
Classe 1920



Candido Tironi (Gabriele)
Classe 1920



Giuliano Carrara
Classe 1934



Lino Romualdo Peracchi
Classe 1922



Ferdinando Rota
Classe 1920



Luigi Francesco Curnis
Classe 1910

AVIATICO

AVIATICO

BAGNELLA

BOCCALEONE

BONATE SOPRA

BONATE SOPRA



Attilio Dentella
Classe 1928



Ferruccio Marelli
Classe 1928



Adriano Leporini
Classe 1938



Alessandro Caldara
Classe 1939



Giancarlo Bonanomi
Classe 1952



Luigi Boroni
Classe 1932

BORGONITO

BRACCA

BRANZI

BREMBATE
SOPRA

BRUSAPORTO

CALOLZIOCORTE



Vittorio Meli
Classe 1923



Antonio Santo Gritti
Classe 1922



Carlo Curti
Classe 1930



Alfredo Fini
Classe 1922



Valentino Colleoni
Classe 1929



Fernando Perego
Classe 1934

CAPRIATE
-CRESPI

CAROBIO
DEGLI ANGELI

CARONA

CISANO
BERGAMASCO

CISANO
BERGAMASCO

CENATE SOTTO



Cesare Bosatelli
Classe 1924



Angelo Madaschi
Classe 1919



Carlo Vanini
Classe 1922



Aldo Maggi
Classe 1927



Giuseppe Tami
Classe 1939



Fulvio Barcella
Classe 1939

CERETE ALTO

CHIUDUNO

COLERE

CURNO

DOSSENA

ERVE



Serafino Ferri
Classe 1927



Luigi Magri
Classe 1953



Giuseppe Bettineschi
Classe 1950



Aldo Franzoni
Classe 1934



Armando Bonzi
Classe 1947



Dante Valsecchi
Classe 1947

SONO ANDATI AVANTI

FINO DEL MONTE	FORESTO SPARSO	FORESTO SPARSO	GANDINO	GANDOSSO	GAZZANIGA
					
Carlo Oprandi Classe 1934	Giacomo Patelli Classe 1946	Gianmaria Ghisi Classe 1940	Angelo Colombi Classe 1941	Antonio Varinelli Classe 1943	Lino Magni Classe 1922
GAZZANIGA	GAZZANIGA	GORLAGO	GRASSOBBIO	GROMO	ISOLA DI FONDRÀ
					
Giuliano Masserini Classe 1950	Gianmaria Bordogna Classe 1930	Pierangelo Testa Classe 1947	Tarcisio Beretta Classe 1942	Dante Pellegrinelli Classe 1924	Adolfo Tiranini Classe 1914
LEFFE	LEFFE	LOCATE	LOCATELLO	LONGUELO	MONTE MARENZO
					
Alessandro Colombi (Piero) Classe 1934	Lorenzo Paganessi Classe 1934	Gianni Bonanomi Classe 1938	Gianfranco Corazza Classe 1932	Carlo Cattaneo Classe 1930	Giovanni Fontana Classe 1923
MOZZO	MOZZO	NEMBRO	NEMBRO	NEMBRO	NEMBRO
					
Giovanni Gritti Classe 1924	Tarcisio Lazzari Classe 1931	Gildo Poloni Classe 1941	Giulio Rondi Classe 1932	Giuseppe Algeri Classe 1931	Nicola Cortinovis Classe 1930
NEMBRO	ONORE	PALADINA	PALAZZAGO	PARRE	PARZANICA
					
Emilio Lenzi Classe 1918	Pietro Schiavi Classe 1932	Martino Belli Classe 1938	Pietro Remondini Classe 1930	Cirillo Bigoni Classe 1944	Luigi Bettoni Classe 1921
PEDRENGO	PEDRENGO	PETOSINO	PIAZZA BREMBANA	PONTE NOSSA	PRESEZZO
					
Giuseppe Guerini Classe 1933	Alessandro Consogni Classe 1932	Clemente Rossi Classe 1936	Antonio Cortinovis Classe 1924	Ernesto Martinelli Classe 1922	Biagio Esposito Classe 1929